LEGISLATURA XIX — 1" SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 NOVEMBRE 1895

nelle quali molte regioni d'Italia, e specialmente quelle in cui vivo, versano.

Io non son solito di esagerare le cose; e potete credermi, onorevoli colleghi, che son certo di dir meno del vero, preannunziando che si preparano, specialmente nelle Puglie, momenti tristissimi, e tali che il domicilio coatto e i carabinieri non varranno ad impedire.

Là abbiamo miseria enorme, non abbiamo, per dare da mangiare agli operai, che gli scarsi mezzi che i poveri proprietari, lottando col credito fondiario, possono ancora mettere insieme per far lavorare la terra. Venire oggi a trattare con tanto rigore, certo spiegabile per i fini del Governo, quelle popolazioni, mi pare voler troppo allegramente passeggiare su di un vulcano. Quindi è che io dichiaro che voterò l'articolo 33 del disegno di legge come il solo che possa sottrarci ad altre ingrate sorprese eguali a quelle che ci sono state fatte dal decreto 25 ottobre; e spero che il Ministero vorrà consentire che così si faccia in vista specialmente delle condizioni tristissime in cui versano varie regioni d'Italia. Ripeto: sono condizioni che dovrebbero molto preoccupare il Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Balenzano, relatore. Temo che l'onorevole Diligenti abbia confuso il presente disegno di legge con altro che si discusse nel luglio. Noi abbiamo in questo disegno di legge niente altro che un progetto per modificare la procedura al fine di renderla più spedita e per dare ai mutuatarii delle facilitazioni. L'onorevole Diligenti rievoca la disputa sul monopolio o sulla pluralità degli Istituti per il Credito fondiario. Ma questa disputa non ha nulla che fare con questo disegno di legge. Di più, egli, forse per effetto della confusione cui ho accennato, non ha dovuto onorare di un suo sguardo la relazione del presente disegno di legge; perchè ha dichiarato che il relatore ha scritto contro della abolizione delle zone, quando, come è naturale, io non poteva dirne nè bene nè male, perchè è estranea a questo disegno di legge la disputa delle zone per gl'Istituti di Credito fondiario. Ad ogni modo, onorevole Diligenti, benchè la disputa che Ella viene a fare oggi sia un po'tardiva, imperocchè trovava la sua sede nell'altro disegno di legge discusso nel luglio, Le ricordo che la

Commissione parlamentare dichiarò in quell'occasione che avrebbe propugnata la pluralità e libertà assoluta degli Istituti di Credito fondiario, se non si fosse trovata di fronte ad una posizione gravissima. Noi abbiamo delle regioni in Italia le quali non hanno Istituti locali, e sono le zone che più hanno bisogno della fonte del Credito fondiario. Il Ministero faceva pratiche che, sventuratamente, almeno per il Mezzogiorno di Italia, mi pare non siano state felici, per trovare l'Istituto che avesse voluto funzionare in quelle regioni, anche ricorrendo ad altri Istituti di Credito fondiario esercenti in altre Provincie. Non si trovavano Istituti che volessero venire lì a funzionare.

Ora ci domandammo se era più utile il concetto generale della libertà, quando trovavamo che la Cassa di risparmio di Milano, quella di Bologna, non intendevano assolutamente venire ad operare nel Mezzogiorno. E allora noi andavamo a creare un ostacolo al sorgere di altri Istituti, acquietandoci alla speranza di lasciar libere le Banche di funzionare col Credito fondiario, quando le Banche dicono: nella Sardegna e nel Mezzogiorno non intendiamo funzionare.

Ad ogni modo, onorevole Diligenti, siccome, ripeto, l'attuale disegno di legge non ha nulla a che fare con la costituzione del Credito fondiario, mi permetta di proporre che le sue ragioni la Camera possa discuterle ed approvarle in altra occasione.

All'onorevole Vischi non ho che una preghiera a fare. Egli è stato troppo sollecito nelle sue osservazioni; imperocchè quello che egli ha detto non ha rifleszo che all'articolo 33, la sua parola calda e sincera avrebbe potuto persuadere molti colleghi a seguirci in quell'articolo nel quale la Commissione intende di insistere.

L'onorevole Luzzati, che pure promise il suo voto al presente disegno di legge, del quale voto io lo ringrazio perchè competentissimo, disse: è utile andarci ad affaticare per modificare la legge sul Credito fondiario, quando troviamo che il Credito fondiario non ha raggiunto lo scopo che si proponeva in Italia? Egli diceva: io vedo il Credito ipotecario ordinario aumentare, non vedo il debito ammortizzabile, quale è quello fondiario, sostituire il Credito ipotecario; non vedo l'accorrere dei capitali alla terra.

Ed allora, onorevole Luzzati, indubitata-